

complesso, tenendo conto in primo luogo delle prestazioni offerte dalla previdenza di base e della loro evoluzione futura.

In secondo luogo, viene ricordata la necessità di incoraggiare le iscrizioni e la contribuzione, per quanto riguarda l'entità, la durata e la regolarità. Laddove non sia opportuna la obbligatorietà, si suggerisce di adottare meccanismi di iscrizione automatica, con adeguate percentuali di contribuzione. Se l'iscrizione rimane puramente volontaria, viene richiamata l'importanza degli incentivi fiscali e dei contributi effettuati dal datore di lavoro (o in alcuni casi a carico pubblico) in misura proporzionale ai contributi volontari versati dal lavoratore stesso (cosiddetto *matching contributions*).

Inoltre, viene sottolineata l'importanza di porre in essere incentivi e meccanismi atti a favorire la riduzione dei costi nel settore delle pensioni. La trasparenza delle condizioni di costo viene considerata necessaria, ma in genere non sufficiente: possono quindi servire meccanismi più diretti, quali l'attribuzione su base automatica dei nuovi iscritti agli schemi pensionistici a più basso costo. Alla riduzione dei costi contribuisce comunque anche la dimensione degli schemi, soprattutto quando essi sono gestiti su base *non-profit* (come, nel caso italiano, i fondi negoziali di settore).

Riguardo alle politiche di investimento, la lista di raccomandazioni menziona in primo luogo la necessità di definire appropriate opzioni di *default*, vista la difficoltà degli iscritti di effettuare scelte autonome adeguate. Al riguardo, sono esplicitamente richiamate come adeguate le strategie di tipo *life-cycle*, atte a ridurre l'impatto del rischio di mercato sulle posizioni individuali man mano che l'iscritto si avvicina al pensionamento. Non vengono invece menzionate le linee garantite; l'analisi giunge alla conclusione che, su orizzonti temporali lunghi, esse risultano troppo costose e tendono ad appiattire gli investimenti su strumenti poco remunerativi.

Le raccomandazioni OCSE prestano attenzione anche alla fase di erogazione, in altre analisi spesso meno considerata rispetto alla fase di accumulo. Al riguardo, viene suggerita l'adozione automatica della conversione in rendita del montante accumulato. Inoltre, soprattutto allorquando il montante è insufficiente ad assicurare una rendita immediata adeguata, si propone di utilizzare una rendita differita, che copra il rischio di longevità solo oltre un'età elevata (ad es. 85 anni).

Si raccomanda inoltre di sviluppare il mercato delle rendite anche dal lato dell'offerta. Al fine di contenere i costi, è opportuno che nell'offerta delle rendite possano operare su basi concorrenziali tre diversi possibili attori (settore pubblico, compagnie di assicurazione, fondi pensione), tenendo peraltro conto dei diversi meccanismi di *risk-sharing* che ciascuno di essi può porre in essere, e che possono giustificare diversi requisiti prudenziali.

Per lo sviluppo di tale mercato, si ricorda anche l'esigenza che l'operatore pubblico intraprenda alcune iniziative atte a favorire la gestione del rischio di longevità. In primo luogo, è necessario che siano pubblicate tavole di mortalità affidabili,

contenenti proiezioni circa l'evoluzione futura della speranza di vita alle diverse età. Inoltre, gli stati potrebbero emettere titoli obbligazionari i cui rendimenti siano legati a appropriati indici di longevità, così da consentire agli operatori privati di sviluppare un vero e proprio mercato del rischio di longevità e permetterne una più efficiente allocazione.

Infine, pur se molte delle raccomandazioni di cui sopra partono dal presupposto che spesso gli individui non sono in grado di assumere autonomamente decisioni appropriate in materia previdenziale, e che pertanto vanno aiutati tramite meccanismi automatici, viene comunque ricordata l'importanza di una adeguata comunicazione, nonché di iniziative atte a promuovere l'alfabetizzazione previdenziale e la consapevolezza dei cittadini circa le tematiche pensionistiche.

Attività di analisi - Sul piano analitico, l'OCSE ha avviato un importante filone di analisi relativo al ruolo degli investitori istituzionali nel finanziamento di investimenti di lungo periodo (quali quelli in infrastrutture), costituendo al riguardo una specifica *task force*; in tale ambito, riceve attenzione anche il ruolo dei fondi pensione.

Inoltre, si è rivolta l'attenzione alla fase di erogazione delle prestazioni e, in particolare, al funzionamento del mercato delle rendite sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta. Il mercato delle rendite è in generale ancora poco sviluppato, nonostante esso rivesta un ruolo essenziale proprio per i fondi pensione a contribuzione definita. Per gli iscritti a questi fondi, infatti, le condizioni di erogazione non sono definite *ex-ante* dalle regole del fondo, ma in genere (salvo i casi di erogazione diretta) dipendono strettamente dalle protezioni assicurative che è possibile acquistare sul mercato con il capitale accumulato al pensionamento. Sono state individuate alcune condizioni e iniziative affinché il mercato delle rendite si sviluppi.

E' stata inoltre avviata il tema della misurazione e della gestione del rischio di longevità, ponendo attenzione alle diverse tavole di mortalità utilizzate nei vari paesi.

Un ulteriore filone di analisi mira a valutare l'adeguatezza delle risorse destinate, in diversi paesi, a finanziare le prestazioni pensionistiche per diverse fasce di popolazione (progetto in parte finanziato dalla Commissione europea).

Rispetto alla valutazione dei paesi candidati a divenire membri dell'OCSE, dopo che nei due anni precedenti si era conclusa positivamente la valutazione di Cile, Israele, Slovenia ed Estonia, l'attenzione del WPPP si è spostata sulla valutazione della Federazione Russa. La finalizzazione di tale processo avrà luogo nel corso del 2013, in raccordo con il complessivo negoziato in corso con tale paese per l'adesione all'Organizzazione.

Un ulteriore importante filone di lavoro è quello statistico, curato da una specifica *task force*. Oltre all'ordinaria rilevazione dei dati annuali, è ormai divenuta regolare la raccolta di informazioni quali-quantitative su un gruppo di fondi pensione di grandi

dimensioni (all'esercizio partecipano anche fondi pensione italiani). Sono state inoltre approfondite talune tematiche di ordine metodologico, al fine di migliorare la completezza delle informazioni raccolte e la loro comparabilità.

Le informazioni raccolte confluiscono in diverse pubblicazioni OCSE, quali *Pensions at a Glance*, *Pensions Outlook* e *Pension Markets in Focus*. Tali pubblicazioni costituiscono, a livello internazionale, le fonti statistiche principali sulla previdenza complementare; informazioni di maggiore dettaglio sui singoli paesi sono disponibili nell'apposita sezione statistica del sito *web* dell'OCSE.

Attività in tema di educazione finanziaria e previdenziale - In ambito OCSE è, infine, da segnalare l'attività svolta in tema di educazione finanziaria, ivi inclusa quella in materia previdenziale, dall'*International Network on Financial Education* (INFE). Il *network*, promosso dall'OCSE nel 2008 per favorire la cooperazione internazionale sul tema dell'educazione finanziaria anche al di fuori dell'area OCSE, raccoglie oggi l'adesione di oltre 160 istituzioni di 80 paesi. La COVIP partecipa ai lavori dell'INFE insieme all'IVASS, al Ministero dell'economia e alla Banca d'Italia, con un esponente di quest'ultima che svolge la funzione di coordinatore nazionale.

Sulla base dell'esperienza acquisita dai paesi aderenti, l'INFE sviluppa principi e buone pratiche di educazione finanziaria e previdenziale, elabora linee guida per definire e implementare strategie nazionali nonché fornisce raccomandazioni di *policy*.

Inoltre, per favorire lo scambio di informazioni ed esperienze in ambito di educazione finanziaria e previdenziale, è attivo un portale dedicato, in cui sono disponibili contributi di ricerca, materiali didattici nonché i *link* ai siti *web* delle istituzioni coinvolte in attività di educazione finanziaria e previdenziale.

* * *

La cooperazione internazionale in materia di fondi pensione viene svolta, oltre che in ambito europeo e in sede OCSE, anche tramite l'*International Organisation of Pensions Supervisors* (IOPS), l'organismo associativo indipendente che raccoglie su scala mondiale le Autorità di vigilanza sulle forme di previdenza complementare.

Lo IOPS trae origine nell'ambito del WPPP dell'OCSE e, rispetto a quest'ultimo, garantisce una rete di raccordo che da una parte è più ampia, in quanto include a pieno titolo anche i paesi non aderenti all'OCSE, dall'altra è più specifica, in quanto è limitata alle Autorità di vigilanza. Nei suoi primi cinque anni di attività, lo IOPS ha progressivamente ampliato la propria base associativa: attualmente le Autorità aderenti sono oltre 60 e rappresentano 50 paesi di tutti i continenti.

Scopo dello IOPS è di contribuire al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi di vigilanza sui fondi pensione nei diversi paesi promuovendo, tra le Autorità di vigilanza competenti, lo scambio di informazioni e di ricerche riguardanti i

sistemi previdenziali privati e le pratiche di vigilanza. Lo IOPS opera curando il dialogo e il coordinamento con altre organizzazioni internazionali: oltre all'OCSE, con il quale i rapporti sono molto stretti, la Banca Mondiale, il FMI, lo IAIS, l'ISSA e la stessa EIOPA.

Gli organi di governo dello IOPS sono costituiti dall'Assemblea generale, da un Comitato esecutivo, di cui fanno parte 10 Autorità (tra le quali anche la COVIP), nonché da un Comitato tecnico, cui possono invece partecipare rappresentanti di tutti gli organismi aderenti allo IOPS.

Dopo che lo IOPS ha pubblicato il suo manuale (cosiddetto *Toolkit*) per la vigilanza *risk-based* dei fondi pensione, completando così uno dei suoi principali progetti, è stata avviata una serie di ulteriori filoni di approfondimento. Si è estesa l'analisi alle modalità di vigilanza utilizzate con riferimento agli intermediari specializzati nel collocamento presso il pubblico di strumenti previdenziali. Inoltre, è svolta un'analisi delle esperienze in essere in materia di opzioni di *default* e del possibile ruolo delle autorità di vigilanza in tale ambito.

Da punto di vista dell'organizzazione delle Autorità di vigilanza, lo IOPS ha poi intenzione di individuare le pratiche di buona *governance* interna, di cui promuovere la diffusione a livello internazionale. Si tratta di un progetto innovativo, che a quanto consta non trova riscontro in altri ambiti della vigilanza prudenziale sugli intermediari finanziari.

9. La gestione interna

9.1 L'attività amministrativa e le risorse umane

La COVIP ha consolidato il modello organizzativo adottato il 1° gennaio 2012. Il nuovo assetto ha consentito una più efficace pianificazione delle attività, armonizzando la ripartizione dei compiti tra le strutture; ciò ha permesso di dare, con maggiore tempestività e organicità, attuazione agli indirizzi stabiliti dall'Organo Collegiale.

Nel corso del 2012 sono stati assunti complessivamente otto impiegati con contratto di diritto privato a tempo determinato; nell'anno sono cessati dal servizio, rispettivamente, un dipendente di ruolo e sei a contratto. Rispetto al 2011, l'organico effettivo della COVIP è cresciuto di una unità.

Al 31 dicembre 2012 il numero di dipendenti di ruolo era pari a 64 unità, di cui 36 appartenenti alla carriera direttiva e 28 alla carriera operativa, a fronte di una dotazione organica di 80 unità di personale.

Tav. 9.1

Composizione dell'organico
(dati di fine 2012)

Qualifiche	Personale di ruolo	
	Pianta organica	In servizio
Direttore Centrale	2	2
Direttore	4	2
Condirettore	4	4
1° Funzionario		14
Funzionario	32	14
Impiegato	38	28
Commesso	-	-
Totale	80	64

Alla data indicata erano altresì in servizio dieci dipendenti con contratto di diritto privato a tempo determinato: il direttore generale, un dipendente con mansioni direttive e otto con mansioni operative. Era anche in servizio una risorsa della carriera operativa in posizione di comando da altra amministrazione.

Alcune delle risorse a tempo determinato con mansioni operative sono state selezionate nel corso del 2012. Si tratta, in particolare, di esperti in matematica applicata alla finanza, di esperti in materie giuridiche e di analisti finanziari. Nella selezione si è tenuto conto dei risultati conseguiti negli studi, delle esperienze lavorative maturate, della conoscenza delle lingue straniere e degli strumenti di lavoro multimediali.

Alla fine del 2012 è stato deliberato dalla Commissione un nuovo bando di selezione per l'assunzione a tempo determinato di sei laureati con qualifica di impiegato di 1^a e due diplomati con qualifica di impiegato di 2^a. Sono in corso le relative procedure di selezione.

Anche nel 2012 non si è proceduto all'erogazione della progressione economica di cui al "Regolamento disciplinante il trattamento giuridico ed economico e l'ordinamento delle carriere del personale della Commissione di vigilanza sui fondi pensione", ai sensi dell'art. 9, comma 17, del Decreto legge 78/2010.

Il 2012 è stato l'ultimo anno di attività formativa rientrante nella programmazione triennale approvata dalla Commissione per gli anni 2010-2012, orientata alla valorizzazione del patrimonio di conoscenze e di esperienze del personale.

Nel periodo di riferimento, la COVIP ha intensificato la realizzazione di programmi di formazione e aggiornamento, al fine di garantire la continua crescita delle professionalità esistenti al suo interno.

E' stato avviato nell'anno un progetto di formazione manageriale che ha visto un forte coinvolgimento dei partecipanti.

La COVIP ha anche partecipato a eventi formativi internazionali proposti dall'EIOPA. E' stato, inoltre, particolarmente curato il perfezionamento della lingua inglese.

L'azione formativa ha coinvolto nell'anno circa 50 persone, pari al 67 per cento della compagine. Le ore di formazione sono state oltre 2.500, corrispondenti a circa 34 ore per partecipante. Rispetto al precedente anno, si è registrata una lieve flessione della spesa per formazione (circa 71 mila euro a fronte di 77 mila nel 2011).

9.2 Il sistema informativo

La risorsa informatica svolge un ruolo rilevante a sostegno dell'attività della COVIP. Nel 2012 l'impegno progettuale e realizzativo è stato orientato, in particolare, a: consolidare l'infrastruttura tecnologica e a potenziare i servizi erogati; aumentare il livello di soddisfacimento della domanda di servizi, segnatamente per le aree istituzionali; dare impulso alle attività di rinnovo tecnologico delle infrastrutture; ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi per l'utenza finale.

Diverse, quindi, sono state le attività di progettazione e sviluppo che hanno interessato sia la gestione interna che esterna.

In ambito interno sono state implementate nuove forme di richiesta dati. In particolare, per la raccolta dati relativa all'indicatore di *turnover* e alla trattazione dei reclami è stata avviata una nuova modalità attraverso l'uso di moduli compilabili *online*; è stato, inoltre, rivisitato il modulo di raccolta dati relativo al contributo di vigilanza. Sono state, infine, sviluppate delle applicazioni di gestione delle informazioni raccolte attraverso le segnalazioni dei soggetti vigilati.

Nel corso del 2012 è stata avviata la progettazione per la totale reingegnerizzazione del sistema di acquisizione e gestione dei flussi informativi dovuti dalle forme pensionistiche complementari alla COVIP. Con l'avvio del nuovo impianto di segnalazioni previsto per l'anno 2014, è allo studio una nuova e completa infrastruttura tecnologica che utilizzerà, per la raccolta e l'elaborazione, i servizi offerti dalla Banca d'Italia ad Autorità nazionali ed europee per il trattamento delle segnalazioni. Scopo del progetto sarà quindi quello di dotare la COVIP di un sistema di *business intelligence* che consenta di correlare e analizzare le informazioni strategiche raccolte.

Nel corso dell'anno sono state definite le specifiche della nuova struttura di *networking* che verrà realizzata nella nuova sede in corso di ristrutturazione. Il nuovo cablaggio fisico verrà servito da apparati di rete idonei a garantire valide ed efficienti prestazioni. La nuova struttura di rete consentirà di trasportare, oltre ai dati, anche i flussi voce in modalità VOIP (*voice over IP*) per una maggiore integrazione fra i due ambienti e consentire quindi una maggiore efficienza e operatività. E', inoltre, allo studio un progetto di virtualizzazione dei *desktop* degli utenti, che consentirà di ottenere una ottimizzazione nell'uso delle risorse e una riduzione dei costi totali di esercizio.

9.3 Il bilancio della COVIP

Nel 2012 le entrate della COVIP sono state pari a 11,467 milioni di euro, con un aumento di 12 mila euro rispetto all'anno precedente.

Il contributo dello Stato per il funzionamento della Commissione previsto nel bilancio preventivo 2012, pari a 284 mila euro, si è ridotto a 199 mila euro a causa della decurtazione del 5 per cento calcolato sulla spesa per consumi intermedi 2010 in attuazione dell'art. 8, comma 3, del Decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012. Detto contributo è venuto del tutto meno a far tempo dal 1° gennaio 2013, per effetto di quanto disposto dal medesimo Decreto legge 95/2012.

E' rimasto invariato il contributo previsto dall'articolo 59, comma 39, della Legge 449/1997 a carico degli enti previdenziali, fissato, a partire dall'anno 1999, in 2,582 milioni di euro e incrementato, a decorrere dall'anno 2005, di 3 milioni di euro per effetto dell'art.16, comma 2, lettera *b*) del Decreto lgs. 252/2005.

Il contributo a carico dei soggetti vigilati previsto dall'art. 1, comma 65, della Legge 266/2005, fissato, con deliberazione del 26 gennaio 2012, nella misura dello 0,5 per mille dell'ammontare dei flussi incassati dalle forme pensionistiche complementari a qualsiasi titolo nel 2012, ha registrato un aumento passando da 5,333 a 5,647 milioni di euro; le altre entrate riguardano recuperi, rimborsi e proventi diversi (circa 4 mila euro) ed a entrate non ricorrenti (35 mila euro).

Le spese complessive sono cresciute di 3,388 milioni di euro rispetto all'anno precedente; l'incremento è riconducibile agli investimenti infrastrutturali relativi ai lavori di adeguamento della futura sede della COVIP.

Le spese per il funzionamento del Collegio, complessivamente pari a 729 mila euro, sono diminuite di 214 mila euro rispetto a quelle dell'esercizio precedente; quelle per il personale, pari a 6,877 milioni di euro, sono diminuite di 278 mila euro.

La riduzione degli oneri di funzionamento del Collegio è dovuta anche alla contrazione del numero dei componenti da cinque a tre compreso il Presidente, così come previsto dall'articolo 23 del Decreto legge 201/2011 convertito dalla Legge 214/2011 contenente disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

La diminuzione delle spese per il personale è da attribuire all'impatto del Decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, oltre alla mancata sostituzione di due dirigenti.

Le spese per l'acquisizione di beni e servizi sono aumentate di 3,892 milioni di euro passando a 5,628 milioni di euro. La maggior parte di tali spese (3,878 milioni di euro) riguarda la locazione dell'immobile da adibire a futura sede della COVIP. Tali spese sono classificate correnti in virtù di quanto stabilito nel disciplinare di assegnazione dei locali – facenti parte del Fondo immobili pubblici – sottoscritto nel corso del 2011 con l'Agenzia del demanio. Il predetto disciplinare e i successivi accordi prevedono che la società proprietaria esegua direttamente i lavori di adeguamento degli spazi assegnati con oneri a carico della COVIP, che provvederà al successivo rimborso. Una parte di questa porzione immobiliare è stata consegnata a luglio 2011, mentre la restante parte è stata consegnata a ottobre 2012. A seguito di tale consegna sono iniziati i lavori di adeguamento della sede.

Per effetto dell'aumento delle spese legate al trasferimento nella nuova sede, l'avanzo di amministrazione che risulta disponibile a fine 2012 è diminuito di 2,640 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Anche nell'anno in esame è stato erogato il contributo di un milione di euro a favore della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero, come stabilito dalla Legge 191/2009 (Legge finanziaria per il 2010), classificato nella tabella alla voce "Altre spese". La Legge 228/2012 (Legge di stabilità per il 2013) all'art. 1, comma 523, ha prorogato tale obbligo per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Tav. 9.2

Prospetto riepilogativo delle principali voci del consuntivo finanziario.*(importi in migliaia di euro)*

	2011		2012	
		%		%
Avanzo di amministrazione da esercizi precedenti	13.233		13.844	
Entrate di competenza				
Contributo a carico dello Stato	265	2,3	199	1,7
Contributo Enti Previdenziali	5.582	48,8	5.582	48,7
Contributo da soggetti vigilati	5.333	46,5	5.647	49,2
Altre entrate	275	2,4	39	0,3
Totale	11.455	100,0	11.467	100,0
Uscite di competenza				
Funzionamento Collegio	943	8,7	729	5,1
Spese per il personale comprensive di TFR	7.155	66,0	6.877	48,3
Acquisizione beni e servizi	1.736	16,0	5.628	39,6
<i>di cui i costi per l'affitto locali ed oneri accessori</i>			3.878	27,4
Altre spese	1.012	9,3	1.000	7,0
Totale	10.846	100,0	14.234	100,0
Residui passivi eliminati	2		127	
Avanzo di amministrazione	13.844		11.204	

PAGINA BIANCA

APPENDICE STATISTICA

Tav. a.1

La previdenza complementare in Italia nel 2012. Dati di sintesi.*(importi in milioni di euro)*

	Fondi	Iscritti ⁽¹⁾		Risorse destinate alle prestazioni ⁽²⁾	
		Numero	var. % 2012/2011	Importi	var. % 2012/2011
Fondi pensione negoziali	39	1.969.771	-1,2	30.174	19,4
Fondi pensione aperti	59	913.913	3,7	10.078	20,5
Fondi pensione preesistenti	361	659.920	-0,7	48.010	9,6
<i>Fondi autonomi⁽³⁾</i>	233	642.928		44.846	
<i>Fondi interni⁽⁴⁾</i>	128	16.992		3.164	
PIP “nuovi” ⁽⁵⁾	76	1.777.024	22,4	9.813	36,4
TOTALE⁽⁶⁾	536	5.356.929	6,5	98.128	15,9
PIP “vecchi” ⁽⁷⁾		534.816		6.273	4,6
TOTALE GENERALE⁽⁶⁾⁽⁸⁾		5.828.674	5,3	104.401	15,1

(1) Sono inclusi gli iscritti che non hanno effettuato versamenti nell'anno e i cosiddetti differiti. Sono esclusi i pensionati.

(2) Risorse complessivamente destinate alle prestazioni. Comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le compagnie di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

(3) Fondi con soggettività giuridica.

(4) Fondi interni a banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie.

(5) PIP conformi al Decreto lgs. 252/2005.

(6) Nel totale si include FONDINPS.

(7) PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005.

(8) Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “nuovi” e “vecchi”.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. a.2

Forme pensionistiche complementari. Serie storiche.*(dati di fine anno; importi in milioni di euro)*

Anni	Fondi pensione negoziali	Fondi pensione aperti	Fondi pensione preesistenti	PIP "nuovi" ⁽¹⁾	PIP "vecchi" ⁽²⁾	Totale ⁽³⁾
Numero forme						
1999	33	88	618	-	-	739
2000	42	99	577	-	-	718
2001	41	102	575	-	-	718
2002	44	95	554	-	-	693
2003	42	96	510	-	-	648
2004	41	92	494	-	-	627
2005	43	89	455	-	-	587
2006	42	84	448	-	-	574
2007	42	81	433	72	-	629
2008	41	81	411	75	-	609
2009	39	76	391	75	-	582
2010	38	69	375	76	-	559
2011	38	67	363	76	-	545
2012	39	59	361	76	-	536
Iscritti						
1999	701.127	136.305	573.256	-	-	1.410.688
2000	877.523	223.032	591.555	-	-	1.692.110
2001	984.567	287.251	687.482	-	201.108	2.160.408
2002	1.021.186	337.600	679.603	-	357.313	2.395.702
2003	1.042.381	364.604	671.474	-	508.757	2.587.216
2004	1.062.907	382.149	666.841	-	628.176	2.740.073
2005	1.155.168	407.022	657.117	-	744.023	2.963.330
2006	1.219.372	440.486	643.986	-	880.380	3.184.224
2007	1.988.639	747.264	680.746	486.017	703.400	4.560.164
2008	2.043.509	795.605	676.994	701.819	674.332	4.850.782
2009	2.040.150	820.385	673.039	893.547	654.376	5.055.284
2010	2.010.904	848.415	668.625	1.160.187	610.098	5.272.579
2011	1.994.280	881.311	664.731	1.451.995	573.336	5.536.554
2012	1.969.771	913.913	659.920	1.777.024	534.816	5.828.674
Risorse destinate alle prestazioni						
1999	544	234	19.859	-	-	20.637
2000	1.190	552	21.269	-	-	23.011
2001	2.256	943	29.578	-	193	32.970
2002	3.264	1.230	29.531	-	617	34.642
2003	4.543	1.731	30.057	-	1.278	37.609
2004	5.881	2.230	30.617	-	2.150	40.878
2005	7.615	2.954	33.400	-	3.338	47.307
2006	9.257	3.527	34.246	-	4.546	51.576
2007	11.599	4.298	36.054	1.020	4.770	57.747
2008	14.092	4.663	35.906	1.958	4.667	61.302
2009	18.757	6.269	39.813	3.397	5.569	73.827
2010	22.384	7.533	42.007	5.229	5.980	83.167
2011	25.272	8.364	43.818	7.196	5.996	90.687
2012	30.174	10.078	48.010	9.813	6.273	104.401

(1) PIP conformi al Decreto lgs. 252/2005.

(2) PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005. Per tali piani, il numero delle forme non è riportato in quanto non significativo.

(3) Nel totale si include FONDINPS; sono escluse le duplicazioni dovute ai lavoratori che aderiscono contemporaneamente a PIP "nuovi" e "vecchi".

Tav. a.3

Forme pensionistiche complementari. Serie storiche dei rendimenti.⁽¹⁾*(valori percentuali)*

Anni	Fondi pensione negoziali	Fondi pensione aperti	PIP "nuovi" ramo I ⁽²⁾	PIP "nuovi" ramo III	TFR ⁽³⁾
1999	-	24,0	-	-	3,1
2000	3,5	2,9	-	-	3,5
2001	-0,5	-5,6	-	-	2,9
2002	-3,4	-13,1	-	-	3,1
2003	5,0	5,7	-	-	2,8
2004	4,6	4,3	-	-	2,5
2005	7,5	11,5	-	-	2,6
2006	3,8	2,4	-	-	2,4
2007	2,1	-0,4	-	-	3,1
2008	-6,3	-14,0	3,5	-24,9	2,7
2009	8,5	11,3	3,5	16,3	2,0
2010	3,0	4,2	3,8	5,2	2,6
2011	0,1	-2,4	3,5	-5,7	3,5
2012	8,2	9,1	3,8	8,9	2,9

(1) Per la metodologia di calcolo del rendimento, cfr. *Glossario*, voce "Indice di capitalizzazione".

(2) Il rendimento aggregato è calcolato come media dei rendimenti delle singole gestioni ponderati per l'ammontare di risorse gestite.

(3) Tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva introdotta a partire dal 1° gennaio 2001.

Tav. a.4

Forme pensionistiche complementari. Flussi contributivi.*(anno 2012; dati di flusso; importi in milioni di euro; contributo medio in euro)*

	Fondi pensione negoziali	Fondi pensione aperti	Fondi pensione preesistenti	PIP "nuovi"	Totale ⁽¹⁾
Lavoratori dipendenti	4.261	789	3.780	1.324	10.163
di cui: TFR	2.737	468	1.587	365	5.166
Lavoratori autonomi	8	416	53	883	1.360
Totale	4.269	1.205	3.833	2.207	11.523

*Per memoria:*Contributo medio per iscritto⁽²⁾

<i>lavoratori dipendenti</i>	<i>2.410</i>	<i>2.530</i>	<i>6.930</i>	<i>1.430</i>	<i>2.870</i>
<i>lavoratori autonomi⁽³⁾</i>		<i>1.860</i>		<i>1.830</i>	<i>1.880</i>

(1) Nel totale si include FONDINPS.

(2) Nel calcolo sono considerati solo gli iscritti per i quali risultano effettuati versamenti nell'anno di riferimento.

(3) Con riferimento ai fondi pensione negoziali e preesistenti il dato non è significativo in quanto il numero di fondi che raccolgono adesioni di lavoratori autonomi è esiguo.

Tav. a.5

Forme pensionistiche complementari. Ripartizione degli iscritti per tipologia di comparto.*(dati di fine 2012; valori percentuali)*

Tipologia di linea/comparto	Fondi pensione negoziali	Fondi pensione aperti	PIP "nuovi"	Totale
Garantito ⁽¹⁾	23,0	26,3	71,8	43,4
Obbligazionario	36,1	17,4	6,5	20,4
Bilanciato ⁽²⁾	39,5	29,7	7,4	24,6
Azionario	1,4	26,6	14,4	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Per i PIP "nuovi" si tratta delle gestioni separate di ramo I.

(2) Comprendono le linee cosiddette flessibili.

Tav. a.6

Forme pensionistiche complementari. Distribuzione degli iscritti per tipologia di forma e classi di età.*(dati di fine 2012; valori percentuali; età media in anni)*

Classi di età	Fondi pensione negoziali	Fondi pensione aperti	Fondi pensione preesistenti	PIP "nuovi"	Totale ⁽¹⁾
inferiore a 25	1,2	4,1	0,6	5,3	2,8
tra 25 e 34	14,5	14,7	10,5	20,8	15,4
tra 35 e 44	33,1	31,1	27,3	29,2	30,0
tra 45 e 54	37,1	32,1	38,0	28,1	33,1
tra 55 e 64	13,8	15,9	20,6	15,3	16,5
65 e oltre	0,3	2,0	3,0	1,4	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per memoria:

Età media	44,3	44,2	47,1	42,6	44,6
-----------	------	------	------	------	------

(1) Sono inclusi anche gli iscritti ai PIP "vecchi", sulla base di dati parzialmente stimati.

Tav. a.7

Forme pensionistiche complementari. Distribuzione degli iscritti per tipologia di forma e regione.*(dati di fine 2012; valori percentuali)*

	Fondi pensione negoziali	Fondi pensione aperti	Fondi pensione preesistenti	PIP "nuovi"	Totale ⁽¹⁾
Piemonte	8,8	8,6	8,5	8,6	8,8
Valle d' Aosta	0,5	0,2	0,5	0,5	0,5
Lombardia	24,0	19,6	32,0	17,6	22,1
Liguria	2,4	3,9	2,2	2,9	2,7
Nord occidentale	35,7	32,4	43,1	29,5	34,0
Veneto	10,3	9,0	8,3	11,4	9,9
Trentino-Alto Adige	6,1	4,7	1,8	1,7	3,6
Friuli-Venezia Giulia	2,2	2,8	2,1	2,9	2,4
Emilia-Romagna	9,1	9,3	9,5	8,4	8,8
Nord orientale	27,7	25,8	21,8	24,3	24,7
Toscana	6,7	10,6	5,6	7,4	7,3
Umbria	1,4	1,6	1,0	2,0	1,6
Marche	2,0	3,1	1,8	3,9	2,8
Lazio	9,2	6,9	12,5	8,4	9,2
Centro	19,3	22,3	20,9	21,6	20,9
Abruzzo	1,9	1,4	1,2	2,1	1,9
Molise	0,3	0,3	0,2	0,8	0,5
Campania	4,7	4,6	3,6	5,6	5,1
Puglia	3,2	3,8	2,9	5,3	4,1
Basilicata	0,6	0,8	0,4	0,9	0,7
Calabria	1,1	2,3	0,9	2,2	1,6
Sicilia	3,6	5,0	3,8	5,8	4,7
Sardegna	1,8	1,5	1,3	1,9	1,7
Meridionale e Insulare	17,3	19,6	14,3	24,6	20,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono inclusi anche gli iscritti ai PIP "vecchi", sulla base di dati parzialmente stimati.